

**Più d'Associazioni**

Vino e Mestieri anno . . . L. 2  
 id. trimestre . . . L. 11  
 id. trimestre . . . L. 2  
 id. trimestre . . . L. 2

V. anno . . . L. 2  
 id. trimestre . . . L. 11  
 id. trimestre . . . L. 2

Le associazioni non disdette attendono rinnovate. Una copia in tutto il regno cent. 5.

# Il Cittadino Italiano

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di 10 linee. 00. - In una pagina dopo 10 righe la quarta parte. 00. - In quarta pagina 100. 10.

Per gli avvisi ripetuti di anno in anno il prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pioggetti non estratti si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## LA CAMERA E LE OPERE PIE

Delle tre importanti modificazioni che il Senato aveva introdotto nel progetto sulle Opere pie, due sono state mantenute, la terza ha almeno per metà naufragato. Sono state mantenute, cioè: 1. l'estensione a tutti gli interessati del diritto di far ricorso al Consiglio di Stato contro i provvedimenti dell'autorità riguardanti le Opere pie, ricorso avente effetto sospensivo; 2. Esenzione di molte categorie di istituzioni dal concentramento nella Congregazione di Carità.

Ha naufragato parzialmente la modificazione più importante di tutte, cioè quella sulle Opere pie di culto e confraternite. Il Senato aveva esentato da ogni trasformazione le Opere di culto, e per le confraternite aveva stabilito che si trasformasse solo una parte minima dei beni. La Camera, pur non riproducendo il disposto assolutamente ostile che aveva approvato la prima volta, ha stabilito come segue:

Sono soggetti a trasformazione:

2. Le confraternite, confratrio, congreghe, congregazioni ed altri consimili istituti, per i quali si sia verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 69.

3. Le Opere pie di culto, lasciti e legati di culto, esclusi quelli corrispondenti ad un bisogno delle popolazioni, ed egualmente esclusi quelli che facciano o possano far carico ad enti ecclesiastici conservati al Demanio, al Fondo per il culto, ai patroni, o agli Ecomati generali dei benefici vacanti.

In quanto gli istituti, di cui al numero 2, provvedano al culto necessario ad una popolazione o agli edifici necessari al culto e degni di esser conservati, costosi loro fini saranno mantenuti, e continueranno a provvederli essi od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Per l'erogazione delle altre rendite degli istituti, di cui al numero 2, dovranno essere osservate le disposizioni dell'articolo 54

della presente legge, fermo-stante il disposto dell'articolo 51 della legge di pubblica sicurezza.

Come si vede, molto si è ripedito, nè c'è speranza che il Senato sia costante nella sua deliberazione, perchè fra gli stessi senatori che ottennero ai primi di maggio quella bella vittoria, alcuni credono che l'emendamento della Camera sia sufficiente, altri, pur riconoscendolo lesivo della religione e del diritto, dicono che al punto a cui stanno le cose, un nuovo tentativo di resistenza farebbe un buco nell'acqua. Perciò questo punto si può considerare come definitivo, e quindi concludere, che se il progetto votato non somiglia più se non da lontano a quello originario presentato da Crispi, esso giustifica ancora le proteste che questa legge ha suscitato in tutti gli uomini rispettosi della fede e della giustizia.

L'Osservatore Romano scrive:

Abbiamo da buona fonte che il senatore Costa abbia espresso il pensiero di voler declinare l'incarico di relatore della legge sulle Opere Pie, qualora il Senato dovesse rimandare, su richiesta del governo, il disegno di legge alla stessa commissione che non poté accordarsi col Crispi sugli articoli 76 e 87 l'altra volta, il primo dei quali è stato ripristinato dalla Camera e il secondo modificato in modo che non trova favore tra i senatori.

Da altri poi si dice che sia il Crispi a non volere il Costa come relatore, abbisognandogli una persona più malleabile nel seguire la sua volontà.

## LEONE XIII e la « Revue des Deux-Mondes »

Nell'ultimo suo quaderno, la *Revue des Deux-Mondes*, col titolo *Socialismo di Stato e Socialismo cristiano*, pubblica un articolo del signor d'Haussonville, nel quale si apprezza nobilmente il compito del Papato nella questione sociale, come l'intende il nostro S. Padre. L'omaggio reso dalla effemeride parigina non è sospetto per la sua origine, o perciò ha tanto maggior valore. Premesso che « il Cristianesimo è la Religione che fece dell'amor del prossimo una legge di coscienza ed un strumento di salvezza », e che « la

fonte feconda della carità cristiana non si è mai inaridita », il d'Haussonville prosegue:

« L'umanità le chiede se non conoscerebbe un rimedio ai mali, che con stupore si accorge oggi solo di soffrire. Piacchè qualsiasi altra frazione della grande Chiesa cristiana, la Chiesa cattolica col suo Clero democratico, colle sue milizie caritatevoli, che si formano nelle file del popolo, è in grado di rispondere a questa domanda. Pare che il mondo incivilito incominci ad avere un vago sospetto del compito immenso, che potrebbe toccare alla Chiesa Cattolica, nella grande opera della pacificazione sociale, e noi vediamo su questo punto più di un punto di gran significato ».

Ed, accennati gli ultimi fatti, l'Haussonville soggiunge: « La gran voce del Vaticano si è fatta sentire »; e, mentre eccitava lo zelo dei cattolici, « prescriveva a ciascuno il proprio dovere », con « un linguaggio ammirabile di carità e di moderazione, che è proprio fatto per far nascere la fiducia nella salutare influenza della Chiesa, senza che sia perciò necessario sognare un Papa socialista ».

## LISTE ELETTORALI DI NUOVO GENERE

L'Opinione scrive:

Leggiamo nel *Nuovo imparziale*, giornale democratico di Messina, in data 25 giugno, quanto segue:

« Commissione provinciale di Appello:

« Ci assicurano che, esaminando la lista elettorale del comune di S. Fratello, sia sorta, in seno alla Commissione provinciale, una gravissima questione, e che un componente di essa si sia dimesso. Si tratterebbe nientemeno di mille elettori iscritti indebitamente nella lista. Ci hanno anche assicurato che un deputato farà alla Camera una interpellanza in proposito ».

Il comune di S. Fratello ha appena una popolazione di 7400 abitanti e 2000 elettori. Aspettiamo schiarimenti sul fatto denunciato dall'*Imparziale*; ma se abbiamo mille altri, i quali dimostrano la necessità di ordinare e regolare diversamente il metodo di revisione delle liste elettorali politiche.

La questione non potrà non essere risolta alla Camera, se si discuterà il disegno di legge dell'on. Crispi per modificazioni alla vigente legge elettorale politica.

Intanto richiamiamo l'attenzione dell'onorevole ministro dell'Interno sul fatto denunciato dall'*Imparziale* di Messina.

## TABACCO E TASSE

Mentre in Italia vi è chi loscamente si pappa i milioni dei contribuenti italiani, questi poveri paria delle nazioni imponenti si trovano obbligati, per esorbitanza di tasse, a demolire persino le loro abitazioni.

Un giornale di Milano racconta che all'ufficio delle imposte di Como si presentò or sono pochi giorni un vecchio a reclamare contro l'enormità della tassa fabbricati che egli deve pagare su una casa di sua proprietà.

Il vecchio invitava l'agente a venire a vedere e verificare che la casa era stata diminuita di sei locali; e chiedeva perciò una proporzionata diminuzione di tassa.

Il fabbricato constava prima di nove appartamenti; il vecchio ne aveva fatti demolire sei, dai quali non ritraeva tanto di fitto netto da pagare le tasse; gli altri tre li aveva adibiti ad abitazione propria.

Anche questa adunque nell'Italia dei patrioti orientati, si deve vedere?

Demolire le case per sottrarsi alla esorbitanza delle imposte.

Oramai chi vuol cavarsela in Italia non vi è altro modo e mezzo.

Possedere delle isole da vendere al governo e fare il... Tabaccante.

## Fasti massonici

Il *Giornale di Roma*, fa gravi rivelazioni sulla Massoneria. Nel num. 14 ecco quanto narra:

« La Massoneria, mentre fa il morto in apparenza, dopo quel po' po' d'uragano in cui è stata travolta per le antiche rivelazioni dell'on. Imbriani alla Camera, lavora attivamente in segreto per riparare ai danni patiti, giovandosi di tutti i mezzi e di tutte le influenze che sono a sua disposizione.

10 A. PENDICE

## UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE  
 Per l'avv. E. M.

Non passava giorno ch'essa non scendesse nei sotterranei della cappella per deporre un fiore e per stampare un bacio sulla tomba di Gilda, come non passava giorno senza ch'ella sollevasse un dolore od asciugasse una lagrima al sofferenti.

I vassalli idolatravano la figlia come avevano idolatrato la madre; e i soldati stessi, gli scudieri, quella gente d'armi rozza e fiera interrompeva tosto i propri alterchi e guardavasi dal proferire una sola parola men che mieurata al passaggio della piccola castellana, verso cui si sentivano attratti da simpatia e da affetto.

Ma dove l'incantesimo dei vezzi e della bontà di questa fanciulla aveva aperto più larga breccia, era nel cuore stesso del padre suo. Già sin dalla morte di Gilda, Ugo di

Mehun non era più riconoscibile, anche agli occhi dei suoi più fidi amici, se pure ne contò mai taluno. La sua fibra pareva smervata, il suo braccio paralizzato, e la stessa sua ferocia disarmata da una causa misteriosa che non era però il pentimento; poichè egli non aveva sino a quell'epoca pensato ad alcuna espiazione. La corte di re Guglielmo non lo venerava più tra i suoi frequentatori, egli fuggiva qualunque mostra d'armi, e le stesse guerre così frequenti a quei tempi e per le quali egli aveva provato una vera passione, non lusingavano più quell'uomo di ferro.

Egli non usciva più dal castello e non si mostrava che raramente ai suoi antichi soldati in compagnia di uno scudiero, che aveva occupato il posto di Wulfino, sparito improvvisamente da dodici anni, e che non abbandonava mai il suo signore, dormendo la notte a piè del suo letto. Ugo di Mehun non restava mai solo, e fuggiva le tenebre. Sin dal tramonto del sole il castello veniva completamente illuminato; sicchè i coloni reduci dal lavoro dei campi, passando innanzi a quelle mura non sapevano di sussurrarsi all'orecchio: « il forte trema; » egli ha paura della solitudine e dell'oscu-

rità. Che cosa ha mai visto e che ascolta? » Ma nessuno era in grado di rispondere ad una domanda per quanto indiscreta altrettanto naturale.

La sola Edita era giunta talvolta a strapparlo dalla sua taciturnità e dalla sua tristezza. Essa soltanto osava sin da piccola avvicinarsi carezzarlo, serrare nelle sue manine, la lunghissima e folta barba di lui. E poichè ogni anno novello dotava la fanciulla di una nuova grazia e di una nuova attrattiva, Ugo di Mehun era giunto a tale che non poteva oramai far senza di lei. Ciò che non aveva potuto la malinconica bellezza di Gilda, l'ottennero le innocenti carezze di Edita. Il suo canto soavissimo lo calmava, il suo sorriso incantatore lo rasserenava, e quantunque dapprima questa benefica influenza non si esercitasse che a rari intervalli, pure sin d'allora i vassalli non mancarono di osservarla, traendone lieti presagi per l'avvenire.

In quel giorno Edita compiva i suoi dodici anni, e il barone d'Elton le aveva regalato in tale occasione un superbo cavallo andaluso ed una brigata di falconi per la caccia, che gli erano costati una forte spesa. La giovinetta erasi quindi af-

frettata a recarsi nelle stanze di lui per ringraziarlo dello splendido dono, e col l'impazienza propria della sua età, abbracciandolo gli disse:

— Padre mio, scendiamo nel piano per provar subito i falconi.

— Tu puoi uscire, rispose il barone, la mia cara Edita. Il mio scudiero Riccardo e Mevil il falconiere ti accompagneranno nella piacevole gita, alla quale potranno prender parte anche le tue dame.

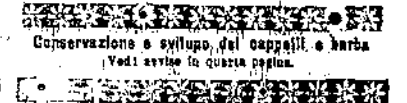
— No, no, padre mio, io non voglio altri cavalieri che voi. Vi sono dai predoni nella campagna, ed io non voglio esser difesa che da mio padre.

— Ma io non lascio più il castello, tu lo sai figlia mia.

— Lo so, ma oggi è la mia festa, ed un'eccezione voi la potreste fare per amor mio.

Il barone curvò pensieroso il capo a queste parole.

(Continua.)



Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi anche la quarta pagina.

Per un verso cerca di riannodare le relazioni colle Logge dipendenti, come abbiamo già veduto, ma incontrando difficoltà gravi, cerca per l'altro di eliminarle dal suo seno tutti quegli aderenti che sono sospetti di scarsa venerazione verso il Grand'Oriente e pe' suoi sistemi. Altrimenti fra i più fidi ed elevati in grado nell'ordine dei 33., sono stati incaricati di quest'opera di selezione e veggiamo in incognito per l'Italia all'uopo di fare segrete indagini, assumere sicure informazioni e adottare que' provvedimenti di carattere urgente, dei quali si manifestasse il bisogno. Lo loro corrispondenze porteranno in seguito speciale sulla sopracarta, affinché gli impiegati di fiducia delle singole direzioni compartimentali possano vigilare e rispondere personalmente alle "autorità superiori", così esondosi patuito fra le medesime e i maggiori della "potente Associazione."

E qui il *Giornale di Roma* racconta il seguente fatto:

"Per compiacere certi amici sul cui appoggio gli è concesso di far libero assegnamento, e per attirare nell'orbita massonica un gruppo di individui, se non potenti di numero e di aderenza, temuti da molti per l'audacia e l'impronitidine, il Grand'Oriente accconsenti ad incaricare un messere parecchia di un viaggio circolare intorno alle Logge Massoniche. Era un protesto per regalargli dei quattrini e ammiccargli, unitamente ai suoi complici, coi modi della gratitudine, della riconoscenza e della speranza... di nuove missioni. Il viaggio del messere costò al Grand'Oriente la bellezza di 17,000 lire."

"Il risultato fu assolutamente negativo perchè il messere non solo non si curò dei piccoli affari dei 33., ma esauriti i fondi si schierò cogli avversari del Grand'Oriente."

"Proprio vero che il mondo è degli ingrati."

"Nei primi momenti dell'irritazione il Grand'Oriente avrebbe voluto suscitare uno scandalo gravissimo; ma poi aderendo alle sollecitazioni degli "amici" mise per il momento a dormire l'affare."

E a proposito di dormire lo stesso giornale aggiunge:

"Nel linguaggio massonico, dormire è sospendere l'esecuzione delle proprie funzioni massoniche. E' una specie di congedo temporaneo che il Grand'Oriente può accordare dietro domanda a quelli fra i 33., che ne giustificano il bisogno."

"Orbene, in questi giorni tutti o gran parte dei 33., che occupano i posti elevati nell'amministrazione dello Stato, hanno chiesto di essere collocati fra i dormienti per lasciar chiedere la laurea che si andava addossando sul loro capo. E il Grand'Oriente dovette *bongré malgré* accordarlo."

"Si assicura che il consiglio sarebbe venuto — i "dormienti", attuali ormai sono già estratti nello stato letargico — da alto luogo, dove si è in buon punto ricordato che una delle imprese della Massoneria è L. P. D. — *Litia pedibus desine* — calpestiamo i gigli che sono il simbolo della monarchia."

Quale sarà quell' "alto luogo"? Ecco un punto che il *Giornale di Roma*, ci pare dovrebbe chiarir meglio!

**APPELLO AI CATTOLICI e preghiera ai Rev. Parroci d'Italia**

Oramai non è lontano il giorno nel quale i pellegrini italiani si recheranno appiè di Maria Immacolata a Lourdes, per celebrarvi la festa della Natività, nel prossimo settembre.

Stoppo del pellegrinaggio personale è pregare ardentemente Maria, là dove Ella opera continui ed inauditi prodigi, per il trionfo della Sede Apostolica, la libertà della Chiesa, la salute delle anime, la prosperità della Patria nel ritorno pieno al Papato e per esso a Cristo.

Rappresentanti d'ogni regione italiana voteranno a Lourdes; vi porteranno i voti di milioni di cattolici italiani; coi voti porteranno le offerte dei pellegrini in ispirito.

Ma ciò non basta. I figli di Maria, i cattolici italiani, allo scopo stesso del pellegrinaggio personale, dovrebbero trovarsi tutti riuniti appiè degli allari di Maria nel giorno 8 settembre prossimo e nella precedente novena; per far violenza dolce al Cuore pietoso e amante di questa tenerissima o santissima tra le madri. Non è a dire quanto a Maria tale omaggio piaccia; quanto possano tali preghiere.

E' perciò che l'amila sottoscritto a nome del Comitato promotore del pellegrinaggio italiano a Lourdes, rivolge una fervida preghiera ai Rev. mi parroci italiani ed un appello ai cattolici italiani, perchè vogliano disporre a celebrare con solennità speciale la novena della Natività di Maria nel prossimo settembre, e la festa istessa in unione ai pellegrini italiani a Lourdes.

A tal fine parrebbe utile:  
1. Ottenere nelle singole diocesi una speciale benedizione e adesione del proprio Vescovo.

2. Stabilire e pubblicare la celebrazione solenne della Festa e della novena di preghiere in preparazione alla Natività di Maria Santissima;

3. Adunare almeno nel dì 8 settembre tutto le Società Cattoliche appiè di Maria;

4. Proporre che in quel dì 8 settembre si facciano numerosissime comunioni, e si reciti l'intero rosario all'ora, che verrà indicata, nella quale i pellegrini a Lourdes celebreranno la funzione religiosa.

Cattolici italiani omai la setta imperante ci ha ridotti alla misera condizione di Giobbe; ma come così a noi resta ancor libero il pregare. Preghiamo; è necessaria, è speranza ultima, è comando di Dio, *Piacenza, Festa del SS. Cuor di Gesù 1890.*

Per Comitato Promotore  
Prof. D. G. TESOSCHI Cte. RAMINI  
Dirett. Spir.

**La questione della maestra Renzetti**

Il *Diritto* insiste sull'affare Mandalari-Renzetti, con un vibrato articolo, nel quale narra come il prof. Mandalari annunciò bensì la querela contro il *Diritto*, ma che non se ne seppe più nulla. Forse, dice, il Mandalari temè che si riattivasse così il processo, mosso contro di lui dalla maestra Renzetti. Fra le informazioni il *Diritto*, dopo barrato come parecchi deputati, tra cui Spaventa, De-Risio e Morano, poi prima si interessarono per la Renzetti, come poi si interessarono pure per lei i deputati Pascolato, Galli Fazio e altri; aggiunge: "Ieri poi Bovio conferì con Pascolato e Bonghi. Tutti e tre si trovarono concordi nell'ammettere necessaria e decorosa un'interpellanza, a meno che tosto il Ministero non faccia quella giustizia, che da un anno è stata ritardata."

La *Riforma* del 4 dichiara che il ministro degli esteri dopo essersi informato della querela della maestra Renzetti contro l'ispettore scolastico prof. Mandalari, ha invitato il Mandalari stesso di venire a Roma affinché il processo segua il suo corso regolare. Il Mandalari è partito il 2 corr. da Costantinopoli. Intanto il Ministero lo ha sospeso dall'ufficio fino all'esito del processo in riserva di prendesse gli opportuni provvedimenti.

**I missionari italiani in Cina**

La feroce circolare del signor Crispi, che minaccia persino di far carcerare i Missionari italiani in Cina, se non prendono il passaporto, è rustica e resta senza effetto e valore di sorta.

Il signor Crispi, sempre violento invece che forte, ha sospeso le meschine pensioni che quei Missionari, come membri in gran parte degli antichi soppressi Ordini Religiosi, ancora percepivano.

Ma il pagamento di quelle pensioni, con qualche cosa di giunta, sarà, anzi è già stato, assunto da altri meno poveri di spirito del nostro ministro. Il protettore francese sulle nostre Missioni in Cina è ugiosissimo pel signor Crispi. E si capisce. Ma, siamo onesti, diceva il barone Ricasoli e possibile che la Santa Sede metta i suoi Missionari italiani d'Oriente, e dell'estremo Oriente, sotto la protezione di un Governo così ostile in Italia e fuori d'Italia alla Chiesa?

La *Propaganda* avrebbe il maggior piacere di non *goder* del protettorato di nessuna potenza per le sue Missioni. Farebbe benissimo da sé senza protezione di

alcuno; anzi starebbe senza protezione assai meglio. Ma come fare altrimenti nel momento presente.

Codesti protettori sono un avanzo della antica servitù di cui fu gravata la chiesa dai governi protettori. E non è possibile sopprimerli d'un tratto. Ma ci si arriverà giova sporarli.

**Governo e Parlamento**

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta ant. del 5 — Presidente Biancheri.

**Incidente Pantano**

Dopo la lettura del processo verbale parla l'on. Pantano.

Rileva la parola pronunciata dall'on. Crispi all'indirizzo della disciolta amministrazione comunale di Catania che cioè quel municipio era una vergogna e aggiunge che gli amministratori erano amici miei. "Queste parole — dice l'on. Pantano — costituiscono il più grave oltraggio alla rappresentanza elettiva d'una grande città e ad un deputato nell'esercizio delle sue funzioni. Se in appoggio al suo giudizio severissimo, l'on. Crispi avesse addottati fatti io li avrei esaminati, li avrei anche stimolati se son degni, ma fatti non furono indicati; onde respingo l'immeritata censura agli amministratori della città di Catania."

Se vi sono dei disonesti, questi sono fuori di qualsiasi partito. Chiesi subito la luce, ma questa non venne. — Onde concludo che fu un'indegna calunnia quella lanciata da Crispi (Rumori.)

Biancheri: Onor. Pantano la richiamo all'ordine.

Pantano (continuando) Si insidiò il Municipio di Catania, solo perchè repubblicano lo si scelse quando fu ordinata l'inchiesta sull'amministrazione precedente.

Biancheri: Ma l'on. Crispi ieri nulla disse di offensivo per lei. Creda che nulla eravi sulle sue parole che potesse offenderla.

Pantano: Ringrazio l'on. presidente della benigna interpretazione delle parole dette dall'on. Crispi ieri. Così volti impressionare la Camera. Perciò si ripetono le insinuazioni e le insinuazioni oltraggiose per la cittadinanza per il mandato legislativo. Rispondo a queste insinuazioni con altissimo disprezzo. (Rumori.)

Biancheri, ad alta voce: — Se queste ultime parole sono dirette a qualcuno di quest'aula debbo invitarla a ritirarle.

Pantano: — Le mie parole rispondono alle insinuazioni se vi fu qualcuno, che ne fece. (Rumori.)

Di Sangiuliano: — Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: — Ha facoltà di parlare l'on. Di Sangiuliano.

Di Sangiuliano: — Io, che appartenni all'Amministrazione disciolta, fui fra quelli che si dimisero per ottenere lo scioglimento del Consiglio. — Quanto a certe accuse che mi lanciano gli amici dell'on. Pantano questo non mi commuovono, non mi fanno neanche ridere, neanche sorridere.

Dichiaro che fui tra coloro che consigliarono all'on. Crispi di sciogliere il Consiglio.

Ferrari: Ella dà consigli al presidente del Consiglio? (Irrità.)

Crispi: — Ma come è possibile sollevare simili questioni sul verbale?

Imbriani: — Ella dà lezioni a Biancheri? (Irrità.)

Dopo la parola l'on. Crispi. Egli dice: Non voglio rispondere a questioni personali. Io non confondo l'on. Pantano con gli amministratori di Catania a cui si riferivano le mie parole; stigmatizzai giustamente quegli amministratori e la Camera vedrà se avevo ragione. — Ho qui i documenti (Mostra le carte.)

Imbriani: Fateli vedere! Fateli vedere presto!

Crispi: — Prestissimo.

Imbriani: — Non teneteci in pena. (Risa.)

Crispi: — Vedrete i documenti.

Imbriani: — Allora vi daremo ragione; ora no!

Crispi: — Il paese non crede in voi; credo a me.

Imbriani: — Questa poi no!

Crispi (mostrando un foglio): Se vedeste questa carta... trattasi di una petizione del massimo oro a cui voi vi inchinate. (Rumori) — Chi è? — Chi è?

Imbriani: — Noi non ci inchiniamo a nessuno. (Rumori.)

Crispi: — Ripeto: quando la Camera sentirà la condotta di quegli amministratori o di essa avrà le prove, ne rimarrà pensosamente impressionata.

Non aggiungo altro — conclude l'on. Crispi — ho detto abbastanza; il paese mi crede!

Pantano, ripigliando la questione, replica all'on. Di Sangiuliano dicendo: Vi credo minimo, fuo a prova contraria.

Di Sangiuliano: — Graziosi il vostro certificato di moralità è superfluo!

Pantano: — Ignoro del resto se l'on. Crispi abbia ragione: — in ogni modo dovrebbe provare le accuse.

Imbriani: — Danguo discutiamo subito l'interpellanza!

Nessuno però risponde e finalmente si approva il verbale.

La Camera ha quindi approvato il progetto di modificazioni alla tariffa consolare; quello sulla verificazione periodica dei pesi e delle misure e finalmente il progetto, con il quale si sono modificati taluni assigni di bilancio per opere stradali ed idrauliche; che fa parte dei provvedimenti proposti dal Governo a sollievo del bilancio.

**ITALIA**

Roma — Per aggiustare le finanze del Comune. — Togliamo dal *Fanfulla*:

L'on. Aprile ha continuato la visita negli uffici municipali distaccati, e nel pomeriggio ha celebrato ventitre matrimoni.

Molto probabilmente sarà chiamato provvisoriamente al posto di capo di Gabinetto del regio commissario il cav. De Luca-Aprile, unitamente a due impiegati del Ministero dell'interno.

Si assicura che uno dei primi progetti che l'on. commissario regio presenterà al Governo sarà quello riguardante la diminuzione del personale capitolino.

Tale progetto sarà elaborato durante il periodo in cui durerà la reggenza.

Ci hanno assicurato che ieri, appena insediato in Campidoglio, l'on. Finocchiaro diede ordine all'Economato di provvedere al pagamento delle note del suo albergo, aggiungendo che questo era detto una volta per sempre e per tutto il tempo che rimarrà commissario a Roma.

Parè inoltre che l'on. Finocchiaro come commissario regio non voglia andare più a piedi, perchè allo stesso Economato ordinò che un legno a due cavalli fosse posto a sua disposizione. Infatti già lo adoperava, passando trionfalmente per il Corso.

Piccoli fatti, aneddoti insignificanti: ma... degni di nota.

Verona — Pel Giubileo sacerdotale del cardinale Canossa. — Si è costituita una Commissione per promuovere la festa del Giubileo sacerdotale di S. Em. il cardinale di Canossa, la quale ha già diramata all'uopo una circolare.

Tale Giubileo scadrà il 25 marzo 1891.

Inghilterra — Un vescovo assistere al cardinale Manning. — Il cardinale Manning per la sua avanzata età più volte ebbe ad esprimere il desiderio che gli venisse eletto un successore nell'arcivescovado prima della sua morte.

Ora si afferma che il Capitolo dell'Archidiocesi di Westminster, cedendo alle istanze del venerando Porporato, si adunerà per la proposta di un arcivescovo coadiutore *cum jure successonis*.

Russia — Gesta equestri. — Una giovane russa diciannovenne, la signora Olga Petrovna Loubanovski, ha scommesso di andare a cavallo da Pietroburgo a Odesa, ossia fare un viaggio di 1500 chilometri. Sono impegnate diverse scommesse, alcune delle quali raggiungono 5,000 rubli.

**Cose di casa e varietà**

**Elezioni amministrative**

La nostra proposta di concorrere alle urne amministrative per far entrare in Consiglio del Comune l'avv. dott. Vincenzo Casasola venne accolta con piacere dai nostri amici.

Se poi dicessimo che nessuno l'ha criticata, non diremmo il vero. Ma ai critici rispondiamo che davant-





# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

DEPOSITO DI BIRRA  
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE  
DELLA PREMIATA FABBRICA  
FRATELLI KOSLER  
DI LUBIANA

FABBRICA  
DI  
ACQUE GASOSE  
e SELTZ  
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA PELLE E DELLA BARBA**  
L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adatta e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si giace sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le polliciole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 22, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 1826; da tutti i parrochieri, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chioscioglieri, - PETROZZI FRATELLI, parrochieri - FABRIS ANGELO armaceutici - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungerà cent 75.



## ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO  
Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, torcilo, con ruote, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano ed ocure a fiori paesaggi o figura a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 95 molle ben imbottiti, con righe rosse L. 42 50 con materassi e guanciale orine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo. L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza: solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Galatogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - La spedizione si eseguisce in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, o del restante pagabile al ricevere della merce, intestata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

## Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

**GRATIS**  
inviando biglietto di visita la Ditta G. e C. Ediz. Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Fates di Focaccia, Fates di Farinoli, di Beccaccia, di Pagano, di Alodico, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gallettina di buo, Lingue, Salsaggina, Tolleria, Salamì, Pesce marinati, Pollo ed uccelli marcati, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

## MEDAGLIA

**ELETTRO GALVANICA**  
del Dottor Morana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumatici, sciatiche, paralitiche ecc.

Deposito generale F. RON-TADI - Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 - opuscolo gratis.

**Wein pulver (o Champagne artificiale)**. Proporzioni speciali colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per i loro consumi giornalieri. **Zibibita migliore della birra e delle gazzose**. - Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuale del **Cittadino Italiano** via della Posta, 16 - Udine.

## ANTECIBUM PRATO

preparato dalla farmacia Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Ecce l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. - Si usa assai colla Soda Water. - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del **Cittadino Italiano** della via Posta, n. 16.

**Tutti i modelli per Fabbricarie**  
Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

**AT. M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri**  
FARMACIA  
**LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine**

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di **Candele di Cera**, della R. fabbrica di Giuseppe Garzani di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'andare una durata sproporzionatamente doppia di un'altro di egual peso dello stesso fabbrico locale. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come lo chiesa, a farne uso.

Così pure trova anche un ricco assortimento **torce a consumo** sia per uso FUNERARI, come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. **LUIGI PETRACCO**

Il non plus ultra delle specialità  
**DENTI-GENGIVE**  
NON PIÙ DOLORE  
Guarigione - Bellezza - Conservazione  
coll'uso del privilegiato

**ELISIR LOCATELLI**  
DENTIFRICO UNIVERSALE  
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA  
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutoiche, le afte e le infiammazioni sia di affezioni reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifriche di altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manzara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO; - Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico **BIANCARDI CATTANEO** ed **ARRIGNONI** via Borromei, 9 - presso le farmacia, **INTROZZI** Corso Vit. Em.; **MIGLIAVACCA** Angolo Via Monte Napolei; **STOPPANI** Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria **SIGNORI** Corso Venezia 15; - **Brescia** presso la farmacia **BERTONI** e **CANDEI** Piazza del Vescovado; - **Croma** farmacia **TARRA**; - **Motena** farmacia **BERTOLANI** Piazza del Collegio; - **Bologna** drogheria **ANNIBALI** **EUGENIO** Piazza Vit. Em.; - **Torino** farmacia **FERRERO** Via Coraja; - **Roma** presso la Ditta G. B. **CASTRATI** Piazza Fontana di Trévi; - **V. rona** farmacia **STECCELLA**; - **Conegliano Veneto** Profumeria **D'ESTE**; - **Genova** farmacia **ZEREGA** dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavris** farmacia **MONTIVERDE**, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onè evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

**Cura Primaverile del Sangue**  
**FERRO CHINA BISLERI**  
Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano  
Bibita all'acqua, Seltz e Soda  
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto  
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue  
Da prendersi prima dei pasti, ed all'ora del Vermouth  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**  
UNICO SUCCESSORE  
del fu Prof. **GIROVAMO PAGLIANO** di Firenze  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.  
La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROVAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmacista, coll'altro preparato sotto il nome **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto ed permesso con ausilio senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a credere parente.

È ritenuto quindi per necessario: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili venditori, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usava.  
Ernesto Pagliano

**FERRO MALESCI**  
IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI  
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del **Cittadino Italiano**, via della Posta 16. - Prezzo del flacone L. 1.

Nuovo! Nuovo! Brevettato!  
DI DIVERTIMENTO ARTISTICO  
LA  
**PITTURA ORIENTALE**  
sulla terra cotta impressa a disegni  
Ognuno può diventare pittore in due ore!  
Cassette complete di L. 10. 15 e 20. Chiedero l'illustrazione in cromos con cartolina doppia.  
**P. BARELLI** Milano, Galleria De Cristoforis, n. 4, 5, 6, 7.

STABILIMENTI  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TIRRENICO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Braccia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e grassa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattia di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in **Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annuncianti.